



Università degli Studi  
Repubblica di San Marino



UNIVERSITA'  
DEGLI STUDI  
DI URBINO  
"CARLO BO"



**ANASTASIS**

## 3° CAMPUS INFORMATICA PER L'AUTONOMIA

Repubblica di San Marino  
20 – 25 Giugno 2005

### Enti promotori:

- Associazione Italiana Dislessia
- Università degli Studi di San Marino
- Università degli Studi di Urbino
- Anastasis Scarl

### STAFF:

#### Responsabile Scientifico:

- Giacomo Stella

#### Corresponsabile Scientifico:

- Enrico Savelli

#### Coordinamento:

- Maristella Craighero
- Tina Meloni

#### Gruppo di lavoro:

Maria Angela Berton, Francesca Ciceri, Maristella Craighero, Valentina Dazzi, Luca Grandi, Giulia Lampugnani, Tina Meloni, Nicoletta Staffa, Marcella Peroni, Enrico Savelli, Giacomo Stella

#### Docenti:

- Maria Angela Berton
- Nicoletta Staffa
- Luca Grandi

#### Uditrici:

- Francesca Ciceri
- Valentina Dazzi

#### Allievi:

Al Campus, residenziale, hanno partecipato allievi che avevano appena concluso l'ultimo anno della scuola primaria e il primo anno della scuola secondaria di primo grado con dislessia di grado severo.

#### Per contatti:

Associazione Italiana Dislessia

Tel . 051/270578

Internet: [www.dislessia.it](http://www.dislessia.it) - E-mail: [info@dislessia.it](mailto:info@dislessia.it)



### 3° CAMPUS INFORMATICA PER L'AUTONOMIA

Alla terza edizione del campus di informatica per l'autonomia di San Marino riflettiamo a freddo, forse in maniera più matura e sicuramente con maggiore consapevolezza, su questa esperienza, su quella delle giornate che ne sono seguite, la formazione e gli studi collaterali che da San Marino sono nati. Oramai sono davvero tanti i ragazzi di età diverse (dalla 3<sup>a</sup> classe della scuola primaria a tutta la scuola secondaria di secondo grado) che abbiamo incontrato, 45 solo a San Marino e quindi i genitori, gli insegnanti, gli operatori, ecc. Con queste esperienze ora riusciamo meglio a delineare i concetti chiave dell'intervento che proponiamo e stiamo empiricamente costruendo.

“Autonomia” ed “Educazione” sono le parole chiave che fino a ora ci hanno guidato. Ci è infatti sembrato chiaro che il nostro obiettivo fosse il raggiungimento da parte dei ragazzi dislessici dell'autonomia, nel senso di “indipendenza, libertà di pensare e di agire”. Abbiamo cercato di mettere in atto il motto di Paulo Freire: “la liberazione è il risultato dell'educazione” e quindi abbiamo imparato a servizi di alcuni mezzi informatici che al momento attuale appaiono il miglior modo per “tirare fuori” le capacità di questi ragazzi e dunque di educarli, nel senso che forse preferiamo: “coltivare e far crescere” (AA.VV. 2003, 2004)<sup>1</sup>.

Già l'anno scorso ci siamo lasciati con la consapevolezza di quanto fosse difficile per i ragazzi trasferire le esperienze del Campus alla vita quotidiana e quanto fosse altrettanto complicato per chi doveva accoglierli comprendere realmente che cosa fosse accaduto al Campus.

E da qui l'idea di questa terza edizione: la “partecipazione”. Come si conviene in questi casi, si sfoglia virtualmente il Garzanti on line e si scoprono importanti significati:

- il partecipare, il prendere parte;
- il rendere noto, il comunicare ad altri.

E quindi ci troviamo ora a scrivere non soltanto una relazione di ciò che è accaduto nel 2005 a San Marino, ma anche una vera “partecipazione” nel senso, questa volta, di invito.



#### Il “prendere parte”

La metodologia educativa usata a San Marino si basa sulla concezione che nel caso dei soggetti dislessici siamo di fronte ad una diversa modalità di apprendimento, che non si basa, come è usuale, sulla letto-scrittura. In questo senso il disturbo di letto-scrittura rientrerebbe in una nuova categoria: quella del “disturbo specifico *della modalità* di apprendimento”. Ci piace ancora di più soprannominare i soggetti con questa modalità specifica Madrelingua orali (Stella, 2004), dribblando per un attimo la concezione di disturbo e ricercando piuttosto le abilità che indubbiamente questi ragazzi, se messi nelle condizioni, mostrano di poter avere.

Tale processo non è lontano da quanto l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha cercato di fare con la pubblicazione dell'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health, 2001), passando dal considerare le conseguenze delle malattie (menomazione, disabilità, handicap) alla rassegna delle componenti di salute. In questo modo si tengono sì in considerazione l'adeguatezza di una data funzione (o il mancato funzionamento), le attività (o le limitate attività), ma anche, guarda caso, la partecipazione ed i fattori contestuali.

---

<sup>1</sup> Interessante che tali tematiche sono già contenute e quindi confermano il nostro operato nelle opere Paulo Freire: *L'educazione come pratica della libertà*, Milano, Mondadori, 1973 e *Pedagogia dell'autonomia*. Edizioni Gruppo Abele 2005.

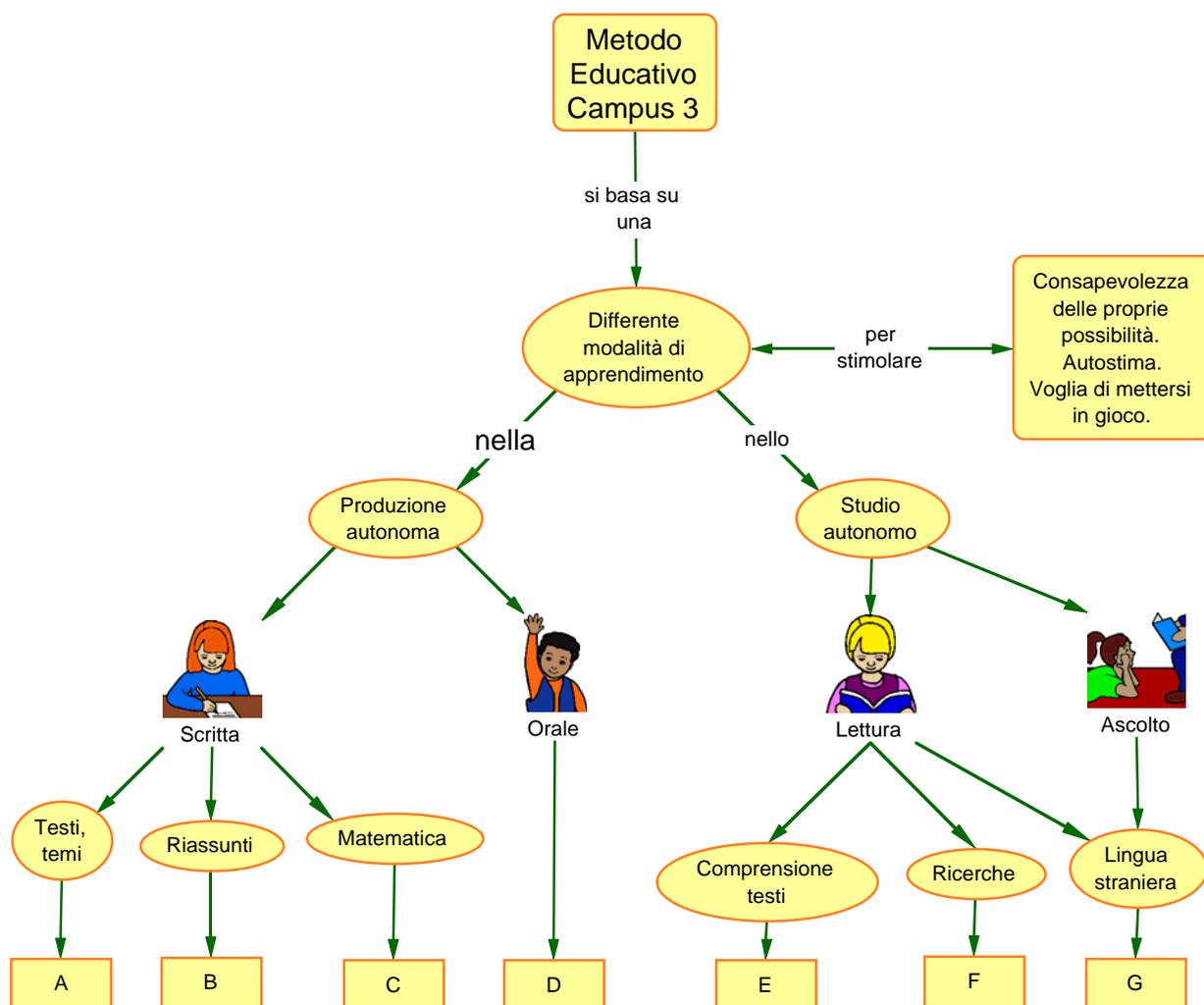
In questo senso i Madrelingua orali sbagliano sicuramente a decodificare i segni scritti, con un'indubbia limitazione di attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze. Ma questo accade se non si lavora sui fattori contestuali che in questo senso possono (o meno) compromettere la partecipazione, intesa qui come il livello di coinvolgimento di una persona nelle situazioni.

Torniamo dunque alla situazione del Campus: in questo contesto si cerca la partecipazione mediante primariamente la modificazione degli ausili a disposizione, sostituendo, ad esempio, l'ausilio penna con la tastiera, fermi e convinti, oramai da tempo, che "la biro non ha mai insegnato a scrivere a nessuno" (AA.VV. 2004).

Si offrono così degli strumenti per la produzione (scritta e orale) e lo studio autonomo (lettura e ascolto) adatti alle modalità di apprendimento di questi ragazzi, per stimolare la consapevolezza delle proprie possibilità, aumentare l'autostima e la voglia di mettersi in gioco.

La presenza degli ausili permette di:

- bypassare il problema di lettura (la sintesi vocale di Carlo II V6, di Carlo Mobile e di SuperQuaderno, con la possibilità di trasformare in digitale con scanner e OCR Fine Reader),
- supportare la scrittura (predizione ortografica, correttori, spelling e sintesi vocale di Carlo II V6, di Carlo Mobile, di SuperQuaderno e in certi casi il supporto di mappe con Kidspiration),
- visualizzare i contenuti con figure (tripla esposizione di SuperQuaderno e le mappe mentali di Kidspiration: via audio, via visiva scritta, via visiva attraverso immagini),
- accedere al significato di testi in lingua straniera (con il traduttore di Carlo Mobile o con un traduttore aspecifico),
- affrontare i problemi di matematica (con la calcolatrice parlante di Carlo Mobile),
- effettuare ricerche (mediante l'utilizzo combinato di internet, della google toolbar, delle enciclopedie multimediali e di supporti per leggere e modificare i materiali trovati).



Nel dettaglio, facendo riferimento alla mappa concettuale riassuntiva, le attività svolte sono molto simili a quelle proposte a scuola, ma con ausili differenti:

A

Si richiede di svolgere un testo libero con il supporto di una mappa concettuale costruita evidenziando i punti salienti da rispettare (come ad es. introduzione, svolgimento, conclusione) in modo da favorire la pianificazione del testo e impostare correttamente la successione degli argomenti. Gli ausili utilizzati sono Carlo II V6 e Kidspiration.

Sono state proposte altre prove di scrittura, come ad esempio, eseguire un testo con titolo uguale per tutti svolto usando il programma “SuperQuaderno”. Il fatto che questo programma sia fornito, oltre della sintesi vocale, anche di un notevole numero di immagini rende molto stimolante per i ragazzini un compito altrimenti molto faticoso. Il “SuperQuaderno” ha permesso ai ragazzi di stendere testi maggiormente ricchi di contenuti e con pochi errori; le poche righe solitamente scritte con grande fatica, si sono trasformate in un testo completo, steso con l’attenzione rivolta solo al contenuto.

Un aspetto importante nella stesura di un testo è la revisione che può essere facilitata dall’uso dei tasti F3 F4 che permettono di rileggere lettera per lettera o parola per parola. Rileggere le singole parole fuori dal contesto, magari partendo dal fondo del testo, consente di raggiungere un buon livello di autocorrezione.

## B

Per quanto riguarda i riassunti sono stati usati supporti differenti e anche obiettivi leggermente diversi, anche per valorizzare i possibili stili di apprendimento.

Ad esempio, è stato richiesto di fornire un riassunto scritto dopo aver ascoltato la lettura di un brano da parte dell'adulto; alla fine del riassunto i ragazzi dovevano aggiungere opinioni personali sull'argomento. L'argomento scelto deve ovviamente essere accattivante, nel nostro caso abbiamo scelto un brano sulle "Differenza di genere tra maschi e femmine". L'obiettivo è ovviamente riuscire a cogliere i punti più importanti di un testo, evidenziarli ed essere in grado di giudicarli in modo critico. Per svolgere questa attività abbiamo usato Carlo II V6 e una mappa costruita con Kidspiration che serviva da traccia per il riassunto (contenente i punti salienti del brano espressi in parole chiave).

Sono state anche riassunte per iscritto ricerche su internet e su enciclopedie multimediali attraverso un percorso di individuazione delle parole chiave. Dopo infatti una prima esposizione agli educatori di un argomento scelto dai ragazzi (ricercato e letto come dettagliatamente spiegato all'inizio del punto D), si rintracciavano i punti principali con parole chiave che poi sarebbero servite al ragazzo per costruire lui stesso una mappa concettuale. Abbiamo usato Carlo II V6, internet, la google toolbar, enciclopedia multimediale, Kidspiration con gli obiettivi di lavorare sull'espressione verbale, sulla possibilità di costruire autonomamente una mappa riassuntiva partendo da parole chiave.

Una riflessione particolare si può fare sulla costruzione delle mappe e sulla loro importanza. Fare un percorso che porti i ragazzi ad imparare a costruire una mappa (ad esempio di una unità di storia o di scienze) è molto importante perché li porta a:

- osservare immagini e riflettere su ciò che conoscono sull'argomento;
- leggere (con la sintesi vocale);
- ascoltare (che non è la stessa cosa di sentire);
- selezionare i concetti principali;
- trasformare i concetti principali in parole chiave;
- ordinare le parole chiave creando i legami tra i concetti;
- leggere la mappa sostenuta da immagini.

Una mappa può essere utilizzata per sviluppare testi, per fare riassunti, per preparare interrogazioni orali ecc., nel corso del Campus e in questa breve esposizione abbiamo cercato di esporre alcuni possibili percorsi di lavoro che speriamo possano essere da traccia per il lavoro a scuola.

## C

Nella matematica, come nella costruzione di un testo scritto, è importante separare la risoluzione del problema dai calcoli ed il contenuto dagli errori.

I calcoli sono stati svolti utilizzando la Calcolatrice parlante contenuta in Carlo Mobile, mentre il testo del problema, precedentemente acquisito con Scanner e OCR, è stato letto con la sintesi vocale.

## D

Nella produzione autonoma orale, abbiamo lavorato sulla capacità di sintetizzare una ricerca attraverso un'esposizione orale: ogni ragazzo ha scelto un argomento a piacere e lo ha approfondito con una ricerca in internet attraverso l'uso combinato delle funzioni della google toolbar (evidenziatore, trova, ricerca per immagini, i suggerimenti del motore di ricerca per gli errori di ortografia, ecc.) e di Carlo II V6, in modo che il computer diventi lettore.

In generale, per quanto riguarda l'esposizione orale si nota che il racconto è sicuramente facilitato dal supporto delle mappe accompagnate da immagini che richiamano i concetti e favoriscono l'espansione della frase e l'organizzazione dei periodi. Tutti i mediatori visivi sono fondamentali sia per la comprensione di testi, che per l'espressione verbale (riassunti, studio, come supporto visivo nelle interrogazioni, ecc.). Nel nostro caso è stato fondamentale l'utilizzo di Internet, la google toolbar, Carlo II V6, Kidspiration per stimolare questi processi.

E

Per favorire la comprensione dei testi è chiaro che la sintesi vocale toglie la immane fatica legata alla decifrazione e permette al ragazzo di cogliere più velocemente i contenuti. Lo scanner e l'OCR ci hanno dato la possibilità di trasferire testi cartacei all'interno di Carlo II V6 e ancora di lavorare con copia-incolla evitando l'inutile fatica di trascrivere integralmente risposte contenute nel testo o ricercate in internet o nella enciclopedia multimediale. L'uso di Carlo II V6 ha dato la possibilità ai ragazzi di frazionare i testi scritti e quindi di fermare la sintesi vocale, tornare indietro riascoltare, ragionare su periodi non troppo lunghi e facilitarne quindi una comprensione più immediata e puntuale.

F

La capacità di ricercare informazioni pertinenti è stata allenata in tutto il corso della settimana. Per ricercare informazioni attraverso un motore di ricerca è necessario far riflettere i ragazzi su quali possano essere le parole chiave più adeguate da inserire. Ad esempio se devono cercare "quanto pesa in media un elefante africano" possono inserire come parole chiave "elefante africano peso"; per questo i primi esercizi sono stati svolti con il supporto degli adulti (vedi punto B e D). Gli strumenti utili nella ricerca sono essenzialmente internet, la google toolbar (evidenziatore, trova, ricerca per immagini, i suggerimenti del motore di ricerca per gli errori di ortografia, ecc.), l'enciclopedia multimediale e Carlo II V6, in modo che il computer diventa lettore.

G

Per la lingua straniera troviamo estremamente utile l'utilizzo del traduttore automatico che ha offerto la possibilità ai ragazzi di partecipare e di eseguire anche un'attività altrimenti improponibile. I ragazzi hanno potuto mettersi in gioco in un campo che solitamente li induce a rinunciare per le troppe difficoltà che comporta (ad esempio la decifrazione e la comprensione dell'inglese scritto). I ragazzi hanno usato lo scanner, l'OCR, e il traduttore automatico di Carlo Mobile trasferendo il testo cartaceo nel computer. Anche se la traduzione non è corretta, ma letterale e le frasi non sono dunque ben organizzate, i ragazzi non hanno difficoltà nella comprensione e in questo sono sostenuti dalla sollecitazione contemporanea di due canali: quello visivo (parola scritta) e quello uditivo (parola udita). Inoltre, con i lettori madrelingua di Carlo Mobile è possibile esporre i ragazzi alla lettura in lingua.

L'uso di questi diversi canali, se educati (anche con mediatori visivi, mappe, educazione all'ascolto in ogni momento possibile in famiglia e a scuola.....) può dare un contributo fondamentale al percorso di ogni ragazzo verso l'autonomia nella vita e nell'apprendimento.

Durante la settimana è stato possibile osservare sia l'evoluzione dei ragazzi nell'uso degli strumenti per svolgere le attività sopra esposte sia la loro evoluzione dal punto di vista psicologico.

All'inizio erano sfiduciati, demotivati e non erano interessati all'esperienza. Abbiamo iniziato, come sempre, con una iniezione di fiducia, una sorta di credito senza garanzie per le abilità dei

ragazzi: un compito difficile, una ricerca libera su internet, con la possibilità di utilizzare alcuni strumenti presentati sommariamente (Carlo II V6 e la google toolbar per la ricerca). Insomma quanto basta per far capire che ci fidiamo di loro e delle loro capacità. La fiducia stimola la curiosità e “la curiosità è apprendimento” (Paulo Freire). Con questo spirito (e gli ausili) è possibile affrontare compiti ardui come il tema, il riassunto, la comprensione in italiano e lingua straniera, la matematica, lo studio, la ricerca, ecc., proprio come a scuola. Una scuola seria, ma non noiosa.

Spesso i ragazzi, offerta la fiducia iniziale, osano molto più degli adulti con i mezzi informatici, sono più coraggiosi e in ogni edizione del Campus sono riusciti a scoprire qualche meandro tecnologico sconosciuto agli adulti presenti. In questo caso, per dirlo con le parole di Jerome Bruner (1997) “l’insegnante non perde la sua funzione o la sua autorità. Anzi l’insegnante si assume il ruolo di stimolare gli altri a condividere il suo ruolo”.

Durante il corso hanno dato tutti prova di grande partecipazione e impegno.

La possibilità di utilizzare degli ausili adatti permette di accedere all’informazione e quindi aggirare, per il momento solo in parte, il problema di apprendimento. Rimane infatti necessaria una tolleranza all’errore, soprattutto per quanto riguarda il testo scritto e la matematica. D’altra parte, l’accanirsi contro gli errori appare sciocco, soprattutto quando, come in questo caso, si tratta di sintomi. Pare dunque opportuno ridimensionare la questione facendo riferimento a chi di errori ne ha fatto poesia, Gianni Rodari: nel suo Libro degli errori afferma infatti che “sono necessari, utili come il pane e spesso anche belli: per esempio, la torre di Pisa.. Non tutti sono errori infantili, e questo risponde assolutamente al vero: il mondo sarebbe bellissimo, se ci fossero solo i bambini a sbagliare” e noi aggiungeremmo se ci fossero solo i dislessici a sbagliare.

Forse è proprio questo lo spirito con cui viene affrontato il rapporto con i ragazzi al Campus: tutti sbaglieranno e impareranno qualcosa, educatori compresi. D’altra parte, se gli ausili sicuramente aiutano, il processo di autonomia e partecipazione non è automatico. In fondo, andando a ripescare una metafora a noi cara, se uno si è rotto una gamba e legamenti ed è stato fermo per settimane inchiodato a letto, anche se gli offriamo una stampella sicuramente i primi passi saranno incerti. Nel caso dei nostri ragazzi l’incertezza è aggravata dal non aver mai saputo camminare prima e dai molti tentativi precedenti che hanno portato a frustrazione, derisione, fallimento.



Il prendere parte, allora, deve divenire “essere protagonista”: alcune tracce e alcuni lavori sono liberi proprio per stimolare gli interessi. È qui la novità del Campus 3: un diario spontaneo e interattivo, quale forma migliore di “partecipazione” nel senso di “comunicazione agli altri” e “rendere noto”.

## **Il “comunicare ad altri”**

Il Campus 3 è stato on line. Chiunque poteva partecipare, bastava connettersi al sito [www.campus3.splinder.com](http://www.campus3.splinder.com) e commentare quanto proposto dai protagonisti: foto, ricerche, messaggi, richieste. Oltre a stimolare la produzione scritta spontanea, questo è stato un modo per comunicare nel senso di “mettere in comune” e costruire una rete attraverso il web con le persone a casa. Questo è stato il modo per far partecipare al Campus gli amici e i familiari dei ragazzi e nel frattempo comunicare che cosa si stava facendo, raccogliendo i semi di quanto compreso nell’esperienza del 2004: “ci siamo comunque resi conto che interessare e insegnare ad utilizzare i mezzi informatici ai ragazzi dislessici non è il difficile, risulta più complicato il “dopo il corso”: trasferire le conoscenze e l’esperienza”. In un certo senso i genitori hanno dovuto in anticipo raccogliere la sfida e partecipare anche loro al Campus, con richieste e quesiti, in modo da condividere l’esperienza con i ragazzi e non rimanere distanti.

**CAMPUS 3** Blog  
 Informatica per l'autonomia

I vostri messaggi



Carl Genitori,  
 rientrati da pranzo abbiamo letto i vostri messaggi. Appena troviamo un minuto vi cercheremo tutto quello che ci avete chiesto!  
 Abbiate fede e continuate a scriverci!

Postato da: campus3 a 13:49 | 1 tra i commenti (0)  
 Foto

Il dialogo con le famiglie è fondamentale. Anche la famiglia, come i ragazzi e la scuola, deve essere protagonista di un cambiamento. È per questo che quest'anno si è dato spazio, tempo e energie al dialogo con i genitori con:

- la compilazione di una domanda di partecipazione in cui si analizzavano anche gli aspetti motivazionali;
- un incontro informativo la domenica di arrivo a San Marino;
- un incontro per ogni famiglia alla fine dell'esperienza per comunicare l'andamento della settimana; infatti, alla fine di ogni giornata i docenti si riunivano per discutere, raccogliere e valutare il materiale prodotto e compilare delle tabelle di verifica delle singole attività secondo parametri ben definiti. Questo lavoro ha permesso di tracciare con più precisione e puntualità il profilo di ogni ragazzo, evidenziando gli strumenti e accorgimenti che gli hanno permesso di essere più autonomo nello svolgimento di ogni attività proposta e quelli che più lo hanno motivato. Inoltre, ha permesso di comprendere meglio le difficoltà di ciascun ragazzo e quindi di dargli suggerimenti e strategie specifiche e mirate durante l'incontro con i genitori. Tali comunicazioni sono state scritte in una relazione inviata ai genitori che potevano quindi consegnarla agli insegnanti;
- una giornata formativa sull'utilizzo dell'informatica a novembre per "supportare a supportare" i ragazzi;
- un incontro per discutere i risultati a medio termine del Campus e parallelamente vedere i ragazzi per rinfrescare alcune informazioni (febbraio).

Alla luce di questi incontri il risultato è in un certo senso omogeneo: il Campus è stato per tutti un'importante e bella esperienza, che ha dato fiducia, capacità e metodo.

All'incontro di febbraio i genitori hanno riportato che il Campus è stata una "iniezione di fiducia", è servito per migliorare l'autostima e la motivazione ad affrontare l'inizio dell'anno scolastico; tale motivazione è tuttavia andata scemando in quanto l'uso degli ausili informatici è scarsamente accolto nel contesto scolastico.

Per trasferire le conoscenze è fondamentale un ambiente comprensivo, accogliente e fiducioso, pronto ad aiutare a sostenere i primi passi in autonomia mossi dai ragazzi entusiasti dell'esperienza.

A San Marino, l'entusiasmo del corso cresce anche mediante il confronto tra ragazzi con disturbi simili, che possono confrontarsi dalla stessa linea di partenza, specchiandosi in altri, che sembrano tutto tranne che stupidi! Abbiamo forse già detto in altre occasioni che il Campus non è un conviviale stare insieme, ma sicuramente l'opportunità del comunicare e mettere in comune esperienze simili, ma diverse ("non sarò mai l'opposto o la copia di un'altra persona", Federico Fiumani). Questo permette un confronto costruttivo che crea uno spirito non competitivo, che aiuta la cooperazione e favorisce l'autostima. L'apprendimento cooperativo e l'aiuto reciproco non ce lo siamo sicuramente inventati noi, ma siamo forti della sua efficacia e tale stile potrebbe essere trasferito anche a scuola.

Quest'anno si è deciso di abbassare la soglia di età per entrare al Campus (hanno partecipato allievi che avevano appena terminato l'ultimo anno della scuola primaria e il primo anno della scuola secondaria di primo grado con dislessia di grado severo), convinti che prima si iniziano ad utilizzare gli strumenti compensativi e meglio è! Ribadiamo infatti, in scienza e coscienza, che gli ausili non vanno intesi in antitesi con l'abilitazione, ma in parallelo, evitando di ricorrere ad essi solo come ultima spiaggia. In scienza, perché l'utilizzo sistematico di mezzi compensativi ha effetti abilitativi sulle funzioni di letto-scrittura, come oramai dimostrato da diversi studi scientifici. In coscienza, perché non ci si può nascondere dietro a concetti come la giustizia nei confronti di altri: la giustizia in educazione non è dare a tutti la stessa cosa, ma è dare ad ognuno ciò di cui ha bisogno.

D'altra parte, abbassare l'età rende più difficile affrontare un discorso di autonomia, che in questo caso diviene "verso l'autonomia".

## **Conclusione**

"Autonomia", "Educazione", "Partecipazione". Forse questi elementi bastano ai ragazzi per imparare a usare gli strumenti informatici, vivere una bella esperienza con nuovi amici, fare cose insperate in autonomia, dimostrando che un altro modo è possibile, ma ancora non basta per cambiare concezioni radicate nella scuola e nella società. Quest'anno il Campus si è aperto alla società e alla famiglia, ora è d'obbligo l'invito alla famiglia e alla società ad aprirsi alla filosofia dell'educazione, a superare la "monocultura" della letto-scrittura e ad allargarsi ad altre modalità di apprendimento.

## **Campus per l'Autonomia: questioni tecniche**

Come sommariamente abbiamo elencato nella relazione, gli strumenti usati sono più o meno gli stessi delle edizioni precedenti, salvo importanti nuove entrate che di seguito descriveremo. Rimandiamo dunque alle relazioni del 2003 e del 2004 disponibili nel sito [www.dislessia.it](http://www.dislessia.it), anche per completare i contenuti e i suggerimenti, e al manuale divulgativo *Guida agli ausili informatici per la Dislessia* da richiedere all'Associazione Italiana Dislessia. Ribadiamo invece alcuni punti fondamentali in accordo anche con le circolari del MIUR:

- Favorire l'educazione all'ascolto;
- Non fare mai leggere ad alta voce in pubblico;
- Consentirgli di utilizzare gli strumenti compensativi di cui ha bisogno (computer con programmi specifici, scanner, calcolatrice, il registratore, ecc.), sia a casa che a scuola;
- Favorire l'uso di strategie di comprensione del testo (es. leggere prima le domande di comprensione e poi il testo, frazionare il testo sia per una migliore comprensione sia per rispondere alle domande a una a una);
- Incoraggiare l'uso di schemi, tracce, uso di parole chiave per favorire l'apprendimento e sviluppare la comunicazione e l'ascolto;
- Favorire l'uso di internet e delle enciclopedie multimediali per fare le ricerche;
- Caldeggiare la lettura di libri, testi, articoli su argomenti di interesse, preferibilmente in formato audio (vedi il libro parlato);

- Valutare gli elaborati scritti per il contenuto, senza insistere sugli errori ortografici, valorizzando lo svolgimento nella sostanza piuttosto che nella forma;
- Evitare di consegnare del materiale scritto a mano e prediligere quello stampato o digitale;
- Dispensare dall'apprendimento delle lingue straniere, se non nella loro forma orale, con la possibilità di utilizzare qualsiasi supporto (ad esempio, traduttori);
- Leggere i problemi, registrare il testo, scindere la soluzione del problema dal calcolo, fornendo l'opportunità di usare la calcolatrice, tavole pitagoriche ed altri supporti;
- Concordare le interrogazioni;
- Accordarsi anche sulle prove (ridurre il materiale della prova).

## Questioni tecniche: NOVITA'

### SuperQuaderno



Il SuperQuaderno è un editor di testi multimediale, cioè che si può avvalere di diversi canali sensoriali per facilitare la letto-scrittura: il canale visivo (le parole scritte e rappresentate attraverso figure) e il canale uditivo (le parole lette dalla sintesi vocale).

È infatti dotato delle funzioni di un normale programma di scrittura, con la possibilità di illustrare il testo con un vocabolario figurato e può essere potenziato con l'utilizzo della sintesi vocale Loquendo, che permette il riascolto di ciò che viene scritto favorendo e rinforzando le abilità di lettura, l'elaborazione e la composizione del testo.

Le immagini si possono associare automaticamente al testo digitato, o inserito nel programma, semplicemente con una "magia". Il rinforzo positivo dell'immagine che compare accanto alla parola scritta correttamente stupisce e gratifica il soggetto e lo riporta con immediatezza al significato di ciò che ha prodotto. In questo modo è possibile rappresentare contenuti astratti, e comunque arbitrari come le parole, per mezzo di figure, che possono essere anche aggiunte e personalizzate (ad esempio, si può aggiungere le foto del proprietario del SuperQuaderno e della sua famiglia e degli amici, cosa che ovviamente è stata fatta al Campus).

Tali elementi assolvono evidenti funzioni legate all'attrazione, alla stimolazione della curiosità e dell'interesse, necessarie al processo di apprendimento. Inoltre le caratteristiche analogiche offrono un ancoraggio al dato percettivo altrettanto utile all'apprendimento.

Il medium uditivo della lettura "con le orecchie" tramite la sintesi vocale, favorisce il consolidamento della consapevolezza fonologica, della corrispondenza dei suoni e segni con feedback sincroni, cioè contestuali e immediati all'atto della scrittura. Questo permette un costante automonitoraggio del proprio andamento. Inoltre il SuperQuaderno con la sintesi vocale e la possibilità di rileggere qualsiasi materiale digitale può essere un primo strumento compensativo nelle difficoltà di lettura. È infatti adatto ai bambini della scuola primaria e come primo approccio alla letto-scrittura.

## Carlo Mobile

Carlo Mobile V6 è un insieme di applicazioni raggruppate in un'unica interfaccia, ideate per aumentare il grado di autonomia delle persone che privilegiano l'apprendimento attraverso il canale uditivo. Alcune delle applicazioni contenute sono:



- la sintesi vocale di nuova generazione con cui è possibile ascoltare la lettura di qualsiasi testo selezionabile con il mouse,
- la calcolatrice parlante,
- il traduttore automatico,
- il registratore in file audio di qualsiasi testo,
- la funzione di ricerca utile per ritrovare informazioni tra i propri documenti o nei testi letti.

Carlo Mobile si rivolge pertanto sia ragazzi e adulti con dislessia e più in generale a persone con difficoltà di lettura, a chi è impegnato nell'apprendimento orale delle lingue straniere, a persone di madrelingua estera che si avvicinano alla lingua italiana come seconda lingua ed anche a persone con ipovisione.

Tutte le preferenze relative alle singole funzioni di Carlo Mobile sono memorizzate all'interno del profilo personale dell'utente.

Durante il Campus, data l'età dei partecipanti, è stato scelto come strumento d'elezione per leggere Carlo II V6 e/o SuperQuaderno. Carlo Mobile è stato sfruttato come traduttore e come calcolatrice parlante, quindi in supporto agli esercizi in lingua e di matematica. Carlo Mobile risulta estremamente indicato quando le esigenze di lettura, con la crescita, diventano sempre maggiori. In questo caso Carlo Mobile diviene uno strumento di agile utilizzo e massimo supporto.

## Blog



Il blog lo possiamo intendere come un diario virtuale, che può contenere foto, ricerche, messaggi, richieste, audio, film. Nel caso del Campus 3 è stato sfruttato un ambiente virtuale per stimolare la scrittura da parte dei ragazzi e far partecipare da casa i genitori attraverso commenti e richieste. In questo modo in un certo senso il Campus è stato online bastava connettersi al sito [www.campus3.splinder.com](http://www.campus3.splinder.com). Con un intento simile è nato oggi un portale [www.carlomobile.it](http://www.carlomobile.it) che ospita attraverso un blog curiosità e informazioni sulla dislessia ed un forum come confronto e supporto.

## Bibliografia

- AA.VV. (2003). Relazione 1° Campus per l'autonomia di ragazzi dislessici. [www.dislessia.it/documentazione/2003/sanmarino\\_01.htm](http://www.dislessia.it/documentazione/2003/sanmarino_01.htm)
- AA.VV. (2004). Relazione 2° Campus per l'autonomia di ragazzi dislessici. [www.dislessia.it/documentazione/2004/Campus2/sanmarino2\\_01.htm](http://www.dislessia.it/documentazione/2004/Campus2/sanmarino2_01.htm)
- Bruner J. (1997). La cultura dell'educazione: nuovi orizzonti per la scuola. Milano. Feltrinelli.
- Fiumani F. (1990). In perfetta solitudine (Diaframma). Ed. Ricordi
- Freire P. (1973). L'educazione come pratica della libertà, Milano, Mondadori,
- Freire P. (2005). Pedagogia dell'autonomia. Edizioni Gruppo Abele.
- Peroni M., Staffa N., Grandi L., Berton M.A. (2004). "Guida agli ausili informatici per la Dislessia", Ed. coop Anastasis in collaborazione con AID (2 edizione). Con prefazione di G. Stella.
- Rodari G. (1991). Libro degli errori. Einaudi Ed.
- Rodari G. Quello che i bambini insegnano ai grandi. <http://www.bdp.it/Rodari/studio/index.htm>
- Stella G. (2004). Prefazione. Dislessia volume 1, numero 3, ottobre.
- Stella G. (2004). Dislessia. Ed. Il Mulino